



La Guardia Costiera ha inserito in linea quattro AW139 che sono basati a Sarzana e Catania

RICCARDO BRACCINI E NICOLA MELANI - AVIOPRESS

In volo con l'AW139 della Guardia Costiera

L'AgustaWestland AW139, mezzo moderno e ad alte prestazioni già impiegato con successo in numerose varianti sia executive sia per lavoro aereo e compiti istituzionali, sta entrando

gradualmente in servizio con il Reparto Volo della Guardia Costiera e altrettanto gradualmente, come si addice ad una nuova macchina, sta acquisendo la piena operatività. Due esemplari sono entrati in linea

con la 1^a Sezione Elicotteri di Luni-Sarzana, mentre altri due sono stati basati sull'aeroporto di Catania Fontanarossa, in entrambi i casi andando ad affiancare gli AB412. Attualmente i piloti abilitati alla macchina

sono sei, tre per Catania e tre per Sarzana. La scelta dei piloti da assegnare all'AW139 è caduta su soggetti tutti con grande esperienza sulla linea AB412, esperienza che permetterà, durante l'attività addestrati-

FLYING WITH THE AW139 OF THE GUARDIA COSTIERA

The AgustaWestland AW139 is entering service with the Flight Unit of the Guardia Costiera, the Italian Coast Guard: two of them are now in service with the 1^a Sezione Elicotteri at Luni Sarzana and two are at Catania Fontanarossa, joining the AB412s, and there are six qualified pilots. When fully operative, they are to be used for search and rescue at sea, maritime patrolling and civil protection. The AW139 is much superior to the AB412 not just in performances and dimensions, but also thanks to its advanced electronic equipment. It has Honeywell Primus Epic multi-function avionics, ready to accept NVGs and FLIR, and it has stabilized TV cameras interfaced with the Automatic Identification System for the identification and tracking of ships.

Currently the air component of the Guardia Costiera consists of P-166 DL3 and ATR 42MP aircraft, and of AW139 and AB412CP helicopters. The CP version of the AW139, specifically designed for the Guardia Costiera, is derived from the SP commercial version, but the next two batches, for a total of five helicopters, will be of the better performing HP version.

va, di trasporre sulla nuova macchina tutte le conoscenze acquisite sul campo, contribuendo a sfruttare al meglio ed in ogni situazione operativa le ottime prestazioni ed i notevoli equipaggiamenti del nuovo mezzo.

Una volta completato l'iter di acquisizione della piena operatività dell'AW139 nella versione predisposta appositamente per la Guardia Costiera, il corpo impiegherà il velivolo nell'attività di soccorso in mare, pattugliamento e sorveglianza dell'attività marittima, nonché trasporto e supporto alle attività di Protezione Civile, affiancandolo ai più anziani AB412 rispetto ai quali il nuovo mezzo risulta migliore in abitabilità, prestazioni, spazio interno, comfort per l'equipaggio e dotazioni elettroniche. Basti pensare alla nuova avionica multifunzione Honeywell Primus Epic predisposta per l'utilizzo di sistemi di visione notturna e FLIR, nonché dell'impianto di telecamere girostabilizzate che permette di visualizzare qualsiasi oggetto esterno all'elicottero e di identificarlo grazie alla eccellente possibilità di ingrandimento e alla possibilità di interfacciare i dati con il sistema AIS (Automatic Identification System) che permette l'identificazione e il tracking dei natanti nella zona di operazione.

Sicuramente il nuovo elicottero



In volo con l'AW139 della Guardia Costiera



fetto della Legge 979/1982 ed in ottimperanza ai nuovi ed importanti compiti demandatigli, si trovò nella necessità di dotarsi di un proprio Reparto di Volo, la cui attività iniziò il 4 agosto del 1988 con l'acquisizione dei primi quattro Piaggio P-166 DL-3, che cominciarono ad operare inizialmente presso il 303° gruppo di volo dell'Aeronautica Militare dislocato presso l'aeroporto di Guidonia.

Il primo elicottero inserito in organico, un AB412CP (codici 9-01/MM 81382 e nominativo radio KOALA01), venne acquisito nel 1993, e inizialmente fu basato presso le strutture della Marina Militare dell'aeroporto di Luni-Sarzana. Successivamente, in seguito alla costruzione sul lato opposto della base lunigiana della struttura del Comando

contribuirà a migliorare sotto ogni aspetto lo svolgimento delle attività istituzionali del corpo della Guardia Costiera, fatto di uomini che quotidianamente affrontano i rischi connessi al volo ognitempo, principalmente sul mare e che, nonostante i sempre più ingenti tagli ai fondi che limitano sensibilmente l'attività di volo addestrativo, riescono sempre ad ottenere il meglio dalle macchine in loro dotazione.

L'evoluzione della Guardia Costiera

Gli episodi di inquinamento delle acque marine, i problemi legati alla protezione delle coste e del soccorso in mare, hanno convinto lo Stato italiano ad istituire, nel 1982 con la legge 979 sulla difesa del mare, un servizio di protezione e salvaguardia dell'ambiente marino. La responsabilità di questa attività fu affidata al Ministero della Marina Mercantile, ora Ministero dei Trasporti e della Navigazione, trasferendo la competenza sul soccorso in mare, in precedenza prerogativa della Marina Militare come attività secondaria, alla Capitaneria di Porto la quale, forte di una dislocazione territoriale capillare lungo tutta la costa italiana, poteva più efficacemente occuparsi di questa importante attività lasciando alla Marina Militare la possibilità di concentrarsi sui propri principali compiti istituzionali.

La Guardia Costiera, quindi, per ef-



Base Aeromobili del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, denominata SAGURCOST SARZANA, i primi quattro elicotteri in dotazione furono spostati all'interno delle nuove strutture appositamente predisposte per le esigenze del Reparto Volo della Capitaneria di Porto ed affiancati dai P-166 DL3 che allora operavano presso il 1° Nucleo Aereo.

Oggi la componente aerea della Guardia Costiera, oltre ai P166 DL3 e agli ATR42MP è composta dagli elicotteri AB412CP e AW139. La versione CP, espressamente allestita per la Guardia Costiera, è derivata, limitatamente alla prima serie di quattro unità, dalla versione commerciale SP mentre per i successivi due lotti (cinque unità) dalla più performante versione HP. ■

